ANALISI DELLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

Corso di Studio magistrale in SCIENZE STATISTICHE E ATTUARIALI

Università degli Studi del Sannio – Dipartimento DEMM

La presente analisi esamina la condizione occupazionale dei laureati del Corso di Studio magistrale in Scienze Statistiche e Attuariali, sulla base dei dati delle indagini AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei Laureati relativi al periodo 2022–2025. I risultati sono confrontati con i corrispondenti valori nazionali della classe di laurea L-M83 – Scienze statistiche attuariali e finanziarie, al fine di individuare punti di forza, aree di miglioramento e possibili criticità del CdS. L'analisi si inserisce nel quadro delle attività di assicurazione della qualità del CdS e costituisce uno strumento di supporto per la valutazione dell'efficacia delle azioni già intraprese e per la definizione di ulteriori interventi di miglioramento.

Aspetti indagati
1. Scheda di rilevazione del Corso di Studio
2. Condizione occupazionale
3. Valutazione
4. Sintesi

1. Scheda di rilevazione del Corso di Studio

1.1 Dati generali

Ateneo	Università degli Studi del Sannio
Dipartimento	Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi - DEMM
Corso di Studio	Scienze Statistiche e Attuariali
Classe di laurea	*LM-83*
Tipologia	*Laurea magistrale*
Organo di discussione	*Gruppo di Gestione AQ e Riesame/Consiglio Unico CdS*
Data di discussione	*16.07.2026/ 20.07.2026*
Responsabile della scheda	*Paola Mancini, referente al monitoraggio del processo formativo*

1.2 Fonte dati e copertura

Fonte principale	*Indagine AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati*
Anni analizzati	*dal 2022 al 2025*
Benchmark	*Classe nazionale LM-83 Scienze statistiche attuariali e finanziarie*
Data di estrazione	*26 giugno 2026*

2. Condizione occupazionale

2.1 Condizione occupazionale a 1 anno dalla laurea

La rilevazione a 1 anno restituisce una prima misura della transizione tra università e lavoro. Deve essere letta con cautela, soprattutto nei corsi in cui dopo la laurea sono frequenti tirocinio post-laurea, praticantato, formazione specialistica, concorsi, abilitazioni o prosecuzione degli studi.

Tabella n. 1 - Condizione occupazionale a 1 anno

Area	Indicatore	SSA - Unisannio				Dato nazionale
		2022/2023	2023/2024	2024/2025	2025/2026	2025/2026
Composizione	**Numero laureati**	10	15	19	13	215
	Hanno compilato il questionario	8	12	16	9	149
	Tasso di compilazione	80,0	80,0	84,2	69,2	69,3
Ingresso nel lavoro	**Tasso di occupazione**	87,5	91,7	75,0	88,9	89,9
	Non lavorano e non cercano (%)	0,0	8,3	6,3	11,1	3,4
	Non lavorano ma cercano (%)	12,5	0,0	18,8	-	6,7
	Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro (mesi)	2,6	2,5	2,4	1,7	3,0
	Retribuzione mensile netta (euro)	1447	1330	1576	1532	1637
Coerenza formativa	Competenze elevate	42,9	81,8	75,0	87,5	63,4
Adeguatezza	Formazione adeguata	57,1	81,8	58,3	87,5	66,4
Efficacia del titolo	**Laurea efficace (molto+abbastanza)**	85,8	100,0	83,3	100	93,7
Qualità percepita	Soddisfazione lavoro	7,0	8,0	7,3	7,5	7,6
Profilo professionale	Prof. alta specializzazione	50,0	36,4	66,7	37,5	50,8
Stabilità	T. indeterminato	42,9	36,4	25,0	37,5	41,8
	T. determinato	14,3	0,0	25,0	-	13,4
	Attività propria	14,3	27,3	0,0	-	6,7
	Contratti formativi/altro	14,3	18,2	41,7	50,0	26,1

Per quanto riguarda l'inserimento nel mercato del lavoro, il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo si mantiene costantemente elevato, oscillando tra il 75% e il 91,7%, e raggiunge l'88,9% nell'ultimo anno, valore molto prossimo al dato nazionale (89,9%). Un elemento particolarmente positivo è rappresentato dal tempo medio di reperimento del primo lavoro, che si riduce progressivamente da 2,6 a 1,7 mesi, risultando significativamente inferiore alla media nazionale (3,0 mesi) e indicando una transizione particolarmente rapida verso il mercato del lavoro. La quota di laureati che non lavorano e non cercano occupazione mostra invece una lieve crescita nell'ultimo anno (11,1%), superiore al dato nazionale (3,4%), mentre la componente di coloro che cercano lavoro non è rilevabile nel 2025/2026 a causa della numerosità limitata del campione. La retribuzione mensile netta evidenzia alcune oscillazioni nel quadriennio (da 1.330 a 1.576 euro), attestandosi nel 2025/2026 a 1.532 euro. Pur trattandosi di un livello soddisfacente, esso risulta inferiore alla media nazionale di 1.637 euro.

Gli indicatori relativi alla coerenza tra formazione e attività lavorativa mostrano un andamento complessivamente molto favorevole. La quota di laureati che dichiara di utilizzare competenze elevate cresce sensibilmente nel quadriennio (dal 42,9% all'87,5%), superando ampiamente il valore nazionale (63,4%). Analogo andamento si osserva per la percezione di adeguatezza della formazione ricevuta, che raggiunge l'87,5% nell'ultimo anno rispetto al 66,4% nazionale. Anche l'efficacia del titolo di studio risulta particolarmente elevata: dopo alcune oscillazioni, nel 2025/2026 il 100% degli occupati considera la laurea efficace per il lavoro svolto, valore superiore alla media

nazionale (93,7%). La soddisfazione per il lavoro corrente si mantiene stabile nel quadriennio (tra 7,0 e 8,0 su 10), con un valore finale di 7,5, sostanzialmente in linea con il dato nazionale (7,6).

Con riferimento al profilo professionale, la quota di occupati in professioni ad alta specializzazione mostra una certa variabilità (dal 36,4% al 66,7%) e si attesta nel 2025/2026 al 37,5%, inferiore alla media nazionale (50,8%). Tale risultato va tuttavia interpretato con cautela, considerata la ridotta numerosità dei laureati occupati. Infine, riguardo alla stabilità contrattuale, la quota di contratti a tempo indeterminato oscilla nel quadriennio tra il 25% e il 42,9%, raggiungendo il 37,5% nel 2025/2026, leggermente al di sotto del dato nazionale (41,8%). Nell'ultimo anno aumenta invece la quota di contratti formativi o di altre tipologie (50,0% contro il 26,1% nazionale), mentre non risultano presenti contratti a tempo determinato o attività autonome.

Nel complesso, il corso di studio evidenzia risultati occupazionali molto positivi ne breve periodo, caratterizzati da elevati livelli di occupazione e da un inserimento lavorativo particolarmente rapido. Gli indicatori relativi alla coerenza tra formazione e lavoro e all'efficacia del titolo risultano superiori alla media nazionale, confermando la buona capacità del percorso formativo di preparare i laureati all'attività professionale. Permangono margini di miglioramento sul piano delle retribuzioni, della presenza nelle professioni ad alta specializzazione e della stabilità contrattuale, pur tenendo conto che la limitata numerosità dei laureati rende gli indicatori maggiormente soggetti a variazioni da un anno all'altro.

2.2 Condizione occupazionale a 3 e 5 anni dalla laurea

La rilevazione a 3 e a 5 anni consente di valutare il consolidamento occupazionale. Rispetto alla rilevazione a 1 anno, è più adatta a stimare stabilità, coerenza professionale, efficacia del titolo e qualità percepita del lavoro svolto.

Tabella n. 2 - Condizione occupazionale a 3 anni

Area	Indicatore	SSA - Unisannio				Dato nazionale
		2022/2023	2023/2024	2024/2025	2025/2026	2025/2026
Composizione	Numero laureati	18	20	10	15	192
	Hanno compilato il questionario	8	16	7	10	124
Consolidamento	Tasso di occupazione	87,5	87,5	100,0	100,0	96,8
Coerenza	Competenze elevate	71,4	64,3	28,6	90,0	59,2
Adeguatezza	Formazione adeguata	71,4	64,3	14,3	80,0	68,3
Efficacia	Laurea efficace (molto+abbastanza)	85,7	78,6	28,6	100,0	94,0
Qualità percepita	Soddisfazione lavoro	7,4	7,6	7,6	7,8	7,8
Stabilità	T. indeterminato	71,4	50,0	100,0	80,0	74,2
	T. determinato	14,3	21,4	0,0	20,0	6,7
	Attività propria	0,0	7,1	0,0	-	2,5
Professione	Professioni ad alta specializzazione (%)	28,6	21,4	42,9	40,0	55,8
	Professioni tecniche	0,0	7,1	0,0	60,0	38,3
	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	0,0	0,0	0,0	-	3,3

Il tasso di occupazione a tre anni dal conseguimento del titolo continua a mantenersi elevato raggiungendo il 100% negli ultimi due anni, così superando la media nazionale della classe LM-83 (96,8%) confermando l'elevata capacità del percorso formativo di consolidare l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro. Gli indicatori relativi alla coerenza tra formazione e attività lavorativa mostrano una marcata variabilità. Dopo valori pari al 71,4% e al 64,3% nei primi due anni, la quota di laureati che dichiara di utilizzare competenze elevate si riduce al 28,6% nel

2024/2025, per poi risalire al 90,0% nel 2025/2026, valore nettamente superiore alla media nazionale (59,2%). Un andamento analogo si osserva per la percezione dell'adeguatezza della formazione ricevuta, che passa dal 71,4% al 14,3% nel 2024/2025 e risale all'80,0% nell'ultimo anno, superando il dato nazionale (68,3%). La forte variabilità è verosimilmente riconducibile alla ridotta numerosità del campione. Anche la percezione dell'efficacia del titolo presenta oscillazioni significative: dopo valori elevati nei primi due anni (85,7% e 78,6%), l'indicatore registra un marcato calo nel 2024/2025 (28,6%), per poi raggiungere il 100% nel 2025/2026, valore superiore alla media nazionale (94,0%). Nel complesso la soddisfazione per il lavoro rimane stabile durante l'intero quadriennio, con valori compresi tra 7,4 e 7,8 su 10; il valore del 2025/2026 (7,8) coincide con la media nazionale, confermando un buon livello di soddisfazione professionale dei laureati.

Per quanto riguarda la stabilità occupazionale, la quota di laureati con contratto a tempo indeterminato oscilla tra il 50% e il 100%, attestandosi all'80,0% nel 2025/2026, valore superiore alla media nazionale (74,2%). I contratti a tempo determinato rappresentano il 20,0% degli occupati nell'ultimo anno, una quota più elevata rispetto al dato nazionale (6,7%), mentre non si registrano attività autonome. L'analisi del profilo professionale evidenzia una distribuzione articolata. Nel 2025/2026 il 40,0% dei laureati svolge professioni ad alta specializzazione, valore inferiore alla media nazionale (55,8%), mentre il 60,0% è impiegato in professioni tecniche, quota nettamente superiore al dato nazionale (38,3%). Tale distribuzione suggerisce che una parte significativa dei laureati trova collocazione in ruoli tecnici qualificati, coerenti con il percorso formativo, pur non rientrando nelle professioni classificate come ad alta specializzazione.

Nel complesso, il corso di studio presenta un quadro molto favorevole sotto il profilo occupazionale anche a 3 anni dalla laurea, con livelli di occupazione e di stabilità contrattuale superiori alla media nazionale. L'ultimo anno evidenzia inoltre un netto miglioramento degli indicatori relativi all'utilizzo delle competenze, all'adeguatezza della formazione e all'efficacia del titolo. Le ampie oscillazioni osservate nel quadriennio sono verosimilmente imputabili alla limitata numerosità delle coorti e richiedono pertanto un monitoraggio continuo per verificare il consolidamento delle tendenze positive emerse nel 2025/2026.

Tabella n. 3 - Condizione occupazionale a 5 anni

Area	Indicatore	SSA - Unisannio				Dato nazionale
		2022/2023	2023/2024	2024/2025	2025/2026	2025/2026
Composizione	Numero laureati	22	20	18	20	245
	Hanno compilato il questionario	13	15	10	17	142
Consolidamento	Tasso di occupazione	92,3	100,0	90,0	94,1	96,5
Coerenza	Competenze elevate	75,0	66,7	77,8	37,5	61,3
Adeguatezza	Formazione adeguata	58,3	66,7	66,7	56,3	70,8
Efficacia	Laurea efficace	75,0	86,7	77,8	100,0	94,9
Qualità percepita	Soddisfazione lavoro	8,1	8,0	7,1	7,3	7,9
Stabilità	T. indeterminato	100,0	100,0	88,9	56,3	83,2
	T. determinato	0,0	0,0	0,0	25,0	8,0
	Attività propria	0,0	0,0	11,1	6,3	3,6
Professione	Professioni ad alta specializzazione (%)	66,7	60,0	75,0	87,5	80,7
	Professioni tecniche	25,0	33,3	12,5	6,3	17,0
	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	8,3	6,7	12,5	6,3	2,2

Dal punto di vista dell'inserimento occupazionale, il corso di studio conferma a 5 anni dal conseguimento del titolo risultati molto positivi: il tasso di occupazione rimane costantemente elevato, compreso tra il 90,0% e il 100%, attestandosi al 94,1% nel 2025/2026, valore leggermente inferiore alla media nazionale della classe LM-83 (96,5%).

Gli indicatori relativi alla coerenza tra formazione e attività lavorativa mostrano invece una dinamica meno favorevole rispetto agli anni precedenti. Dopo valori elevati e abbastanza stabili nel triennio iniziale (66,7–77,8%), la quota di laureati che dichiara di utilizzare competenze elevate scende al 37,5% nel 2025/2026, collocandosi al di sotto della media nazionale (61,3%). Analogamente, la percezione dell'adeguatezza della formazione si mantiene su valori compresi tra il 58,3% e il 66,7% durante il quadriennio e si riduce al 56,3% nell'ultimo anno, inferiore al dato nazionale (70,8%). A distanza di cinque anni dal conseguimento del titolo sembra evidenziarsi un possibile disallineamento tra le competenze acquisite e quelle richieste nelle attività lavorative effettivamente svolte, aspetto che merita un approfondimento. Nonostante ciò, la percezione dell'efficacia del titolo di studio risulta molto positiva. Dopo valori compresi tra il 75,0% e l'86,7% nei primi tre anni, l'indicatore raggiunge il 100% nel 2025/2026, superando la media nazionale (94,9%). Ciò suggerisce che, pur in presenza di una minore percezione dell'utilizzo diretto delle competenze acquisite, i laureati riconoscono alla laurea un ruolo determinante nell'accesso e nello svolgimento dell'attività lavorativa.

La soddisfazione per il lavoro mostra una lieve flessione rispetto ai primi anni del quadriennio, passando da valori superiori a 8 a 7,3 nel 2025/2026, livello comunque prossimo alla media nazionale (7,9) e indicativo di una complessiva soddisfazione professionale.

Per quanto riguarda la stabilità occupazionale, si osserva un cambiamento significativo nell'ultimo anno. Dopo una prevalenza quasi esclusiva di contratti a tempo indeterminato (88,9–100%), nel 2025/2026 la quota di contratti stabili si riduce al 56,3%, valore inferiore alla media nazionale (83,2%), mentre aumentano i contratti a tempo determinato (25,0% contro l'8,0% nazionale) e si registra una limitata presenza di attività autonome (6,3%). Tale evoluzione potrebbe riflettere specifiche caratteristiche del settore occupazionale di riferimento. Il profilo professionale dei laureati rimane invece particolarmente qualificato. La quota di occupati in professioni ad alta specializzazione cresce progressivamente nel quadriennio, passando dal 66,7% all'87,5%, valore superiore alla media nazionale (80,7%). Contestualmente diminuisce la quota di professioni tecniche (6,3% contro il 17,0% nazionale), mentre le professioni esecutive restano residuali (6,3%).

Nel complesso, il corso di studio presenta un quadro occupazionale favorevole, caratterizzato da elevati livelli di occupazione e da una collocazione professionale prevalentemente in ruoli ad alta specializzazione, superiore alla media nazionale. Nell'ultimo anno si registra una lieve flessione di alcuni indicatori relativi alla coerenza tra formazione e attività lavorativa, alla percezione dell'adeguatezza della formazione e alla stabilità contrattuale. Sebbene tali risultati possano risentire della limitata numerosità del campione, essi suggeriscono l'opportunità di mantenere un attento monitoraggio dell'evoluzione degli esiti occupazionali, anche in relazione alla corrispondenza tra competenze acquisite e richieste del mercato del lavoro, fermo restando il quadro complessivamente positivo delineato dagli elevati livelli di occupazione e dall'elevata efficacia attribuita al titolo di studio.

2.3 Confronto 1 anno/3 anni/5 anni

Tabella n. 4 – Confronto 1/3/5 anni dal conseguimento del titolo

Indicatore	Valore a 1 anno	Valore a 3 anni	Valore a 5 anni	Differenza 1anno vs 3 anni	Interpretazione
Tasso di occupazione	88,9	100,0	94,1	[+11,1 p.p.]	migliora
Competenze elevate	87,5	90,0	37,5	[+2,5 p.p.]	consolidamento
Formazione molto adeguata	87,5	80,0	56,3	[-7,5 p.p.]	preparazione robusta
Laurea efficace	100	100	100		elevata coerenza degli sbocchi
Soddisfazione lavoro	[7,5/10]	[7,8/10]	[7,3/10]	[+ 0,3]	buona qualità percepita dell'occupazione

I dati evidenziano un quadro nel complesso positivo dell'evoluzione degli esiti occupazionali dei laureati: Il tasso di occupazione aumenta dall'88,9% a un anno dal conseguimento del titolo al 100% a tre anni, per poi attestarsi al 94,1% a cinque anni. Nel complesso, l'incremento di 11,1 punti percentuali tra il primo e il terzo anno evidenzia un consolidamento dell'inserimento nel mercato del lavoro, con livelli occupazionali che rimangono molto elevati anche nel medio periodo.

L'indicatore relativo all'utilizzo di competenze elevate cresce leggermente tra uno e tre anni dalla laurea (dall'87,5% al 90,0%), suggerendo un progressivo consolidamento della qualità professionale delle posizioni lavorative. Il valore inferiore rilevato a cinque anni (37,5%) va interpretato con cautela, anche a causa dell'esigua numerosità del collettivo. La percezione di una formazione molto adeguata rimane elevata nel breve e medio periodo (87,5% a un anno e 80,0% a tre anni), con una riduzione di 7,5 punti percentuali che non modifica il quadro complessivamente positivo e conferma una preparazione ritenuta generalmente solida dai laureati. L'efficacia della laurea si mantiene al 100% in tutte le rilevazioni temporali, indicando una costante percezione dell'utilità del titolo rispetto all'attività lavorativa svolta e confermando l'elevata coerenza tra percorso formativo e sbocchi professionali. Infine, la soddisfazione per il lavoro si mantiene sostanzialmente stabile nel tempo, con valori compresi tra 7,3 e 7,8 su 10. Il lieve incremento osservato tra uno e tre anni (+0,3 punti) suggerisce una buona qualità percepita dell'occupazione, mentre il valore registrato a cinque anni conferma comunque un livello di soddisfazione elevato.

Nel complesso, gli indicatori longitudinali descrivono un percorso di inserimento professionale che tende a consolidarsi nei primi anni successivi alla laurea, con livelli di occupazione molto elevati, una percezione costantemente positiva dell'efficacia del titolo e un buon grado di soddisfazione lavorativa. Nell'interpretazione dei risultati è opportuno considerare che i valori a uno, tre e cinque anni si riferiscono a coorti di laureati differenti e non costituiscono il follow-up della medesima popolazione.

3. Valutazione

3.1 Griglia sintetica di valutazione

Tabella n. 5 - Cruscotto indicatori

Area	Indicatore	SSA Unisannio 2025	Dato nazionale 2025	Gap	Trend	Esito
Occupazione 1 anno	Tasso di occupazione	88,9%	89,9%	-1,0 p.p.	stabile	forza
	Laurea efficace	100%	93,7%	+6,3 p.p.	in aumento	forza
Occupazione 3 anni	Tasso di occupazione	100%	96,8%	+3,2 p.p.	in aumento	forza
	Laurea efficace	100%	94%	+6,0 p.p.	in aumento	forza

Nel complesso, gli indicatori evidenziano un quadro ampiamente positivo del CdS, con numerosi punti di forza rispetto ai valori di riferimento della classe LM-83.

Gli esiti occupazionali confermano la buona efficacia del percorso formativo. A un anno dalla laurea, il tasso di occupazione (88,9%) è sostanzialmente in linea con il dato nazionale (89,9%), mentre la quota di laureati che considera la laurea efficace per il proprio lavoro raggiunge il 100%, superando di 6,3 punti percentuali il benchmark. Il quadro risulta ancora più favorevole a tre anni dalla laurea, quando il tasso di occupazione raggiunge il 100%, superiore al valore nazionale (96,8%), e l'efficacia del titolo si mantiene pari al 100%, confermando un'elevata coerenza tra percorso formativo e inserimento professionale.

Nel complesso, il CdS evidenzia solidi punti di forza negli esiti occupazionali dei laureati che confermano la buona qualità del percorso formativo e la sua capacità di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro.

3.2 Punti di forza, aree di miglioramento, criticità

Nell'analisi dei punti di forza, delle aree di miglioramento e delle criticità va precisato che la ridotta numerosità delle coorti rende alcuni indicatori particolarmente sensibili alle caratteristiche dei singoli laureati; pertanto è opportuno interpretare le oscillazioni con cautela e verificarne la persistenza nelle prossime rilevazioni.

Punti di forza	**Evidenze**
Efficacia della laurea	Il 100% dei laureati, sia a uno sia a tre anni dal conseguimento del titolo, considera la laurea efficace per il lavoro svolto, valore superiore al benchmark nazionale.
Occupabilità nel breve e medio periodo	L'occupazione a un anno (88,9%) è sostanzialmente in linea al benchmark nazionale (89,9%). A tre anni dalla laurea il tasso di occupazione raggiunge il 100%, superando la media nazionale (96,8%).
Aree di miglioramento	**Evidenze**
Coerenza tra formazione e lavoro	Dopo valori elevati nel triennio 2022/23-2024/25 (66,7-77,8%), l'indicatore delle competenze elevate scende al 37,5% nell'ultimo anno. La variabilità suggerisce di monitorare l'evoluzione del dato prima di considerarlo una criticità consolidata.
Adeguatezza della formazione	L'indicatore oscilla tra il 58% e il 67% nei primi tre anni e si riduce al 56,3% nel 2025/26. Il risultato è inferiore al benchmark ma non evidenzia un peggioramento strutturale.

9. Sintesi

L'analisi degli indicatori relativi al periodo in esame evidenzia un quadro complessivamente positivo del CdS, caratterizzato da risultati occupazionali generalmente in linea, e in alcuni casi superiori, ai benchmark nazionali della classe LM-83: il tasso di occupazione si mantiene stabilmente elevato, raggiungendo il 100% a tre anni dal conseguimento del titolo, mentre il 100% dei laureati considera la laurea efficace rispetto all'attività lavorativa svolta, confermando la validità del progetto formativo e la sua capacità di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. Alcuni indicatori relativi alla coerenza tra formazione e lavoro, alla percezione dell'adeguatezza della preparazione e alla stabilità contrattuale mostrano una flessione nell'ultima rilevazione; tuttavia, tali risultati appaiono influenzati dalla limitata numerosità delle coorti e non configurano, allo stato attuale, una tendenza consolidata, rendendo opportuno un monitoraggio nelle prossime annualità.

Sulla base delle evidenze raccolte, il CdS individua come priorità il consolidamento del raccordo con il mondo del lavoro e il monitoraggio continuo degli esiti occupazionali, mantenendo al contempo elevati gli standard qualitativi della didattica, del tutorato e dei servizi agli studenti.

Nel complesso, gli indicatori confermano la solidità del percorso formativo e la sua efficacia nel favorire l'inserimento professionale dei laureati, delineando un quadro di qualità ampiamente positivo e coerente con gli obiettivi formativi del CdS. Le azioni di miglioramento individuate assumono pertanto una funzione prevalentemente di consolidamento e di perfezionamento continuo, in linea con i principi dell'AQ.